

Sentiero Urbano della Libertà n° 1

Tappa 7

Contra' San Marcello



Per raggiungere la presente tappa, partendo da **Via Ponte delle Belle**, si prosegue per **Contra' San Marcello**, fino all'incrocio con **Stradella dei Filippini**. Sulla sinistra si trova l'ingresso secondario del Liceo Pigafetta.

Per fortuna non andava bene a scuola - Enrico Niccolini

Davanti alla sede del Liceo Pigafetta si incontra la figura di Enrico Niccolini, grande amico di Magagnato e di Giuriolo e abile tessitore di relazioni con gli antifascisti italiani.

Si spese nella cospirazione e rappresentò un punto di riferimento per il costituendo gruppetto di universitari e di liceali antifascisti che stavano ponendosi dei dubbi sulle condizioni della società vicentina sotto il fascismo e si confrontavano sulle novità politiche europee e mondiali che iniziavano a trapelare tra le maglie della censura.

Niccolini era nato nel 1916 e venne ad abitare a Vicenza nel 1925 a seguito del trasferimento della sede di lavoro del padre.

Si deve allo scarso profitto al Liceo Pigafetta il trasferimento di Enrico Niccolini al Collegio Filippini di Paderno del Grappa.

“Qui incontra alcuni insegnanti provenienti dalla Scuola Normale Superiore di Pisa e il suo corso di studi cambia totalmente, in una atmosfera più aperta e culturalmente molto viva. Viene in contatto con i libri e le idee di Capitini e, il concetto di 'nonviolenza', e con l'antifascismo. Alla fine del liceo, tenterà il concorso alla Scuola Normale, per poter rimanere in contatto con quel particolare clima, assai lontano da quello di Padova. Purtroppo il concorso non ha buon esito e si iscrive alla facoltà di lettere di Padova. Nei primi mesi ha la possibilità di conoscere, a Perugia, Capitini, e da lì, a Vicenza, Antonio Giuriolo che sarà per lui un fratello e un importante punto di riferimento per tutta la vita.”

Giovanni Pellizzari, *“Inventario della Corrispondenza di Enrico Niccolini”*, Accademia Olimpica 2020, p. 2

In una intervista, Mario Mirri ricorda gli incontri pomeridiani e di scambio di idee in quegli anni.

“Io quando facevo il liceo, dal '40 al '43, ovviamente la mattina ero a scuola, il pomeriggio a casa a studiare salvo quando uscivo, facevo due passi dalle due alle tre, poi mi mettevo a tavolino.

Uscivo poi alle sei e mezza - sette un'altra oretta.

Ho avuto due modi di passare queste ore fuori casa: passavo a casa di Niccolini perché abitava vicino a casa mia, lui scendeva con me e andavamo insieme al Canton de Gala: si chiacchierava molto, si discuteva.

C'è stato un periodo nel quale al contrario era Licisco Magagnato che veniva a prendermi a casa in bicicletta e poi andavamo insieme verso il centro, fino al Canton de Gala.”

Trascrizione dal DVD *“Impegno di una generazione”* video intervista a Mario Mirri a cura di C. Poncina, M. Cenzone, P. Pozzato e R. Pellizzaro – ISTREVI 2018